



# **RASSEGNA STAMPA**

13 dicembre 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

15/12/2019 La Voce dei Berici <b>Oltre un milione al voto SHU L FRQVRU]L GL ERQLFD</b>	4
13/12/2019 La Nuova Venezia <b>Agricoltori, una lista unitaria per i Consorzi di bonifica</b>	5
13/12/2019 La Nuova Venezia <b>Sfida tra S. Dona e Portogruaro c'e' anche l'ex assessore Teso</b>	6
13/12/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>Consorzi bonifica, ecco la lista unitaria</b>	7
13/12/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>«Non soltanto candidati del mondo agricolo»</b>	8
13/12/2019 L'Arena di Verona <b>COSA SONO. I consorzi di bonifica sono enti con il compito di gestire le opere che permettono ai fon</b>	9
13/12/2019 L'Arena di Verona <b>Consorzi di bonifica, 170mila soci alle urne</b>	10
13/12/2019 Il Gazzettino - Padova <b>Consorzio al voto: contro Sonza la lista delle categorie</b>	11
13/12/2019 La voce di Rovigo <b>" Risanate le casse della Bonifica "</b>	12
13/12/2019 L'Arena di Verona <b>Il Cda modifica lo statuto ed è subito scontro: «È una legge regionale»</b>	13
13/12/2019 Il Gazzettino - Padova <b>Riaperta a senso unico la strada collassata</b>	14
13/12/2019 Il Giornale di Vicenza <b>Pioppi al veleno Raccolta firme per non tagliarli</b>	15

# **ANBI VENETO.**

**12 articoli**

# Oltre un milione al voto per i consorzi di bonifica

— Roberto Turetta

Il 15 dicembre si rinnovano le assemblee degli enti preposti all'irrigazione e alla difesa del suolo

**S**ono un milione e mezzo in tutto il Veneto gli elettori che domenica 15 dicembre sono chiamati a eleggere le assemblee dei dieci consorzi di bonifica presenti in Veneto, ovvero gli enti preposti alla difesa idraulica e all'irrigazione del territorio.

Le elezioni, che si ripetono ogni cinque anni, si svolgeranno dalle 8 alle 20. Ha diritto di voto chiunque sia proprietario di immobili nel catasto di pertinenza di un consorzio. Vada come vada, **dalla sezione veneta dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica (Anbi) non si aspettano una grande affluenza.** «In generale è bassa, soprattutto per la fascia dei contributi più bassi - precisa il suo direttore Andrea Crestani -. Raramente supera il 3-4 per cento. Tra l'altro, con oltre 800mila aventi diritto al voto, rappresenta la maggioranza dell'elettorato attivo. Un



Andrea Crestani, presidente Anbi.

po' meglio come partecipazione va nelle fasce di contribuzione maggiore, in quel caso gli elettori sono più motivati».

Quanto alle liste, 48 in tutto il Veneto tenendo conto delle tre fasce, Crestani non può trascurare la prima volta di un'esperienza unitaria tra le associazioni agricole. «Cia, Coldiretti, Confagricoltura e Coltivatori italiani hanno unito le forze (ottenendo l'endorsement della Diocesi di Vicenza, ndr). Poi ci sono liste costituite da gruppi politici o da liberi cittadini. In passato erano scese in campo anche associazioni di consumatori. Certo, con la riduzione delle assemblee dai 30 ai 20 consiglieri attuali, andata di pari passo all'accorpamento dei consorzi del 2009, vengono a volte a mancare vedette del territorio».

Molto utile è stato invece lo snellimento della struttura dirigenziale, aggiunge lo stesso direttore. «Meno consorzi, meno dirigenti, meno revisori



Lavori di manutenzione di un canale.

(prima tre per consorzio, ora uno ndr), più economie di scala: grazie a prepensionamenti e altri tagli, già nel 2012 avevamo risparmiato qualcosa come 3 milioni di euro. Con dieci consorzi, al posto dei precedenti ventuno, abbiamo dimostrato di recuperare efficienza ed efficacia. Accorparli ulteriormente, o impedire che fossero indipendenti come certa politica voleva, sarebbe stato però dannoso».

Si tratta comunque di prospettive del passato. Adesso Crestani preferisce concentrarsi sui prossimi investimenti. «**Dopo anni di vacche magre, ora abbiamo a disposizione un po' di fondi per portare avanti le nostre attività. Da Stato e Regione sono arrivati quest'anno 250 milioni di euro: 50 solo per i danni della tempesta Vaia, i rimanenti per tutta una serie di progetti.**

**Elettori e assemblea.**

Gli elettori sono suddivisi in tre fasce in base all'ammontare del contributo versato. In ognuna di queste fasce potranno scegliere tra tre liste ed esprimere fino a tre preferenze. Ai venti consiglieri eletti si aggiungono un consigliere scelto dalla Regione Veneto e uno in rappresentanza di ogni provincia in cui il consorzio ricade. I membri dell'assemblea eleggono a loro volta il presidente del consorzio. Votano nelle sedute dell'assemblea pure tre sindaci.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Agricoltori, una lista unitaria per i Consorzi di **bonifica**

Domenica le votazioni, in tutto il Veneto riguardano 1,5 milioni di elettori  
Nel veneziano ci sono Veneto orientale, Acque risorgive e Bacchiglione

**Giovanni Monforte**

Il mondo della **bonifica** rinnova i suoi vertici. Domenica, dalle 8 alle 20, nei dieci Consorzi di **bonifica** del Veneto si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei componenti dell'assemblea consortile. Ciascuna assemblea sarà formata da venti membri, che rimarranno in carica per cinque anni e provvederanno a nominare il presidente e il consiglio di amministrazione. I numeri sono imponenti: in tutta la regione gli aventi diritto al voto sono circa un milione e mezzo. Mentre i candidati in lizza sono 320, con la grande novità che le organizzazioni di categoria del mondo agricolo (Coldiretti, Cia e Confagricoltura) hanno deciso di presentare una lista unitaria. I consorzi di **bonifica** svolgono una funzione

primaria nella salvaguardia della sicurezza idraulica del territorio. Se i grandi fiumi come Piave e Adige sono sotto la supervisione delle Autorità di bacino e del Genio Civile, la gestione e manutenzione dell'enorme rete di canali e opere di **bonifica** del nostro territorio è di competenza

dei consorzi. Sul territorio della Città Metropolitana di Venezia insistono ben sette consorzi. Ma i principali sono tre: Veneto Orientale, Acque Risorgive e Bacchiglione. Mestre, Riviera del Brenta e Miranese ricadono per la maggior parte sotto il Consor-

zio Acque Risorgive. Parliamo di un territorio esteso per oltre 101 mila ettari, all'interno del quale vivono oltre 688 mila abitanti. La rete idrica gestita ammonta a oltre

2.350 km. La parte nord del nostro territorio ricade nel **Consorzio di bonifica Veneto Orientale**, che comprende il territorio di 21 Comuni tra Sandonatese, Portogruarese e litorale, per un totale di 113 mila ettari di superficie e 1.460 km di estensione della rete di canali. Il **consorzio Bacchiglione** riguarda la parte meridionale della Riviera del Brenta e Chioggia. Porzioni minori di territorio ricadono, nella zona di Chioggia e Cavarzere, sotto i consorzi Adige-Euganeo, Adige Po e Delta del Po. A Nord (Meolo e Fossalta di Piave) ricadono nel **consorzio Piave**. Al voto hanno diritto tutti i proprietari di immobili iscritti al catasto del consorzio e tenuti al pagamento del contributo di **bonifica**. I votanti si diversificano in tre fasce sulla base dell'entità di contribuzione dovuta. La scheda bianca è riservata alla prima fascia, quella di contribuzione più bassa. In pratica i proprietari urbani. Nella seconda fascia (soglia di contribuzione media, scheda verde) ricadono generalmente i proprietari di capannoni ed edifici artigianali. Mentre nella terza fascia (scheda gialla) troviamo

i grandi proprietari agricoli. Tutti i cittadini aventi diritto hanno ricevuto a casa una lettera spedita dal consorzio di appartenenza, con l'indicazione del seggio dove poter votare. La grande novità di questa tornata di elezioni consortili è che, per la prima volta da anni, le associazioni di categoria del mondo agricolo hanno deciso di correre compatte, dando vita a una lista unitaria che raccoglie i candidati di Coldiretti, Cia e Confagricoltura. L'obiettivo dell'iniziativa è formare assemblee partecipate, condivi-

dere obiettivi e realizzare programmi comuni all'interno di ciascun territorio. «Si tratta di un'operazione di buon senso, che mette assieme le forze delle associazioni agricole per un interesse comune: quello di un territorio sicuro», commenta il presidente di Cia Venezia, Paolo Quaggio. In questi giorni si stanno moltiplicando gli appelli al voto. E ieri proprio la Cia ha presentato i suoi candidati nella lista unitaria. Per Acque Risorgive i candidati Cia sono in fascia 1 Silvano Borile, Lionello Pellizzer e Giuliano Rettore, in fascia 2 Livio Luise e Federico Gallo. Per quanto riguarda il **consorzio Bacchiglione** i candidati Cia in fascia 1 sono Claudio D'Ascanio, Luca Lazzaro e Loris Schiavon. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori alla rete idraulica del Veneziano

**Quaggio (Cia): «Le nostre associazioni Insieme per un obiettivo comune»**



Consorzio di **Bonifica** del Veneto orientale, domenica si va a elezioni nelle varie sedi.

L'elezione della nuova assemblea, che poi dovrà esprimere il presidente, sono quest'anno sotto i riflettori in questo territorio in cui il Consorzio riveste un ruolo molto importante e ha lontane radici storiche in una terra di **bonifica** strappata alla palude. Anche nell'ottica del dualismo crescente San Donà - Portogruaro, con un depotenziamento del Basso Piave, sedi e teste che appaiono sempre più lontane, con il desiderio dei cittadini di entrare in gioco e contare di più dopo gli anni dello strapotere delle associazioni di categoria. Sono questi i temi più discussi tra Sandonatese e Portogruarese. Tutti i proprietari di terreni e case hanno quindi l'interesse a votare per dare giusta rappresentanza.

L'attuale Consorzio nasce dalla fusione, dieci anni fa, del Consorzio di **Bonifica** Basso Piave, con sede a San Donà, e del Consorzio di **Bonifica** Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento, con sede a Portogruaro. Il Consorzio Basso Piave, a lungo, ha rappresentato un'eccellenza a livello nazionale. Basti pen-



Lavori idraulici

sare che proprio a San Donà nel 1922 si tenne un famoso congresso che pose le basi della normativa sulla **Bonifica** integrale, sfociata nel Regio decreto del 1933 ancora in vigore. Tre le liste che si sono presentate all'appuntamento elettorale di domenica. Una si è formata dall'accordo storico tra Coldiretti, Cia e Confagricoltura. Una lista importante che vede le tre realtà del mondo agricolo unite.

Tra i nomi di spicco, il presidente uscente Giorgio Piazza e altri conosciuti come Andrea Colla della Coldiretti Venezia, il funzionario Cia Angelo Cancellier, Stefano Zulianello,

Roberto Scarpa, Maria Caterina Vio. Questioni comuni al territorio riguardano il potenziamento degli impianti idrovori in un territorio per larga parte sotto il livello del mare. Poi AGRI, associazione agricola con adeguata rappresentanza anche degli urbani. Infine, "Cittadini nei Consorzi", creata dall'M5S Veneto orientale proprio per una partecipazione maggiore dei cittadini. La lista AGRI ha proposto un programma, come ha illustrato Lorenzo Furlan, per 25 anni dirigente del Basso Piave, a ridurre il rischio idraulico, predisporre in tempi brevi il Piano generale di **bonifica**, rivedere il piano di classifica per pagare il contributo di **bonifica**, in modo da renderlo equo e proporzionato al beneficio realmente tratto da ogni contribuente. In questo programma si evidenzia anche una forte proposta per migliorare il contatto con i consorziati, per dare una informazione trasparente sulle scelte. Tra i candidati anche l'ex assessore di San Donà Nello Teso che è tra quelli che vuole il ritorno alla centralità il consorzio a San Donà per restituire gloria e dignità.—

**Giovanni Cagnassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Consorzi **bonifica**, ecco la lista unitaria

## SAN DONÀ

Una lista unitaria delle associazioni agricole per il rinnovo delle cariche nel Consorzio di bonifica del Veneto orientale. Si tratta di una delle novità relative alle elezioni dell'assemblea del consorzio che resta in carica per i prossimi 5 anni. Si vota domenica 15, dalle 8 alle 20, nelle sedi del consorzio di San Donà, Portogruaro e nei municipi di 30 Comuni serviti dall'ente. Nella precedente elezione avevano votato circa 7mila persone, anche se l'elettorato attivo e passivo spetta a tutti i proprietari di beni immobili. I seggi sono assegnati in modo proporzionale in base al contributo economico: 5 consiglieri per la prima fascia (chi paga fino a 78 euro l'anno), 7 per la

seconda fascia (chi paga fino a 440 euro); 8 per la terza fascia votati dai titolari di grandi aziende, hotel, proprietà immobiliari di notevoli dimensioni (oltre 440 euro) che versano in pratica oltre il 60% dei contributi complessivi. Paolo Quaggio, presidente di Cia-Venezia sottolinea come per la prima volta il mondo agricolo si presenti in modo unitario, con la lista che raccoglie i candidati di Cia, Coldiretti e Confagricoltura: «Un'operazione di buon senso che mette assieme le forze per un territorio sicuro. I nostri candidati sono profondi conoscitori del territorio». Nella prima fascia Angelo Cancellier è il responsabile di zona di Cia, protagonista di incontri con i Comuni per i piani delle acque e questioni legate all'ambiente. Stefano Zulianello è un agricolto-

re che rappresenta l'area più orientale, verso San Michele. Tra i candidati nella seconda fascia già appartenenti all'assemblea ci sono Maria Caterina Vio per la zona del Sandonatese e Roberto Scarpa per l'area del Cavallino, delicata dal punto di vista idraulico. Questioni comuni a tutto il territorio sono il «rafforzamento degli impianti idrovori - aggiunge Quaggio - visto che il territorio si trova per larga parte sotto il livello del mare. È importante puntare a qualità e disponibilità dell'acqua, nei periodi di siccità che stanno diventando più frequenti». Nella stessa lista in prima fascia anche Anna Impalomeni di Confagricoltura, moglie di Alessandro Gaggia, titolare della tenuta "La Spiga" di Caorle ossia la coltivazione di noci più grande d'Italia. (d.deb)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# «Non soltanto candidati del mondo agricolo»

## ALLE URNE

MESTRE «Non solo candidati del mondo agricolo, in lista ci sarà anche chi rappresenterà la città, ovvero l'area urbana». Domenica sono chiamati al voto (seggi aperti dalle 8 alle 20) i proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile per il rinnovo delle cariche nei Consorzi di bonifica. Per la prima volta, da anni, il mondo agricolo si presenta in modo unitario, con la lista 1 che raccoglie i candidati sia di Cia (Confederazione italiana agricoltori), che di Coldiretti e di Confagricoltura. «Un'operazione di buon senso», l'ha definita il presidente di Cia, Paolo Quaggio, nel corso dell'incontro organizzato ieri presso l'idrov-



**DOMENICA SI VOTA PER IL RINNOVO DEI CONSORZI DI BONIFICA. IN LISTA ANCHE RAPPRESENTANTI DELLE REALTÀ CITTADINE**

ra di Campalto per la presentazione dei candidati proposti dalla Conferazione «che mette assieme le forze delle associazioni agricole per un interesse comune: quello di un territorio sicuro». Ma come si diceva, Cia, quest'anno, punta non solo sulla presenza di rappresentanti del mondo agricolo, ma anche di quello urbano. «Ricordiamo ancora tutti quello che è successo nel 2007 - ha sottolineato il direttore di Cia, Mario Quaresimin - con l'alluvione che ha allagato Mestre e la Riviera del Brenta. Le città e i centri urbani "soffrono" le questioni idrauliche in modo forse ancora peggiore rispetto ai terreni agricoli, perché sono zone fortemente impermeabilizzate. Ed è per questo che abbiamo scelto di in-

serire nelle nostre liste rappresentanti della città - ha proseguito il direttore - Non vi sarà, quindi, una squadra di soli agricoltori - ma tutto il territorio sarà rappresentato». I candidati Cia di fascia 1 per il rinnovo delle cariche del Consorzio "Acque Risorgive" (voteranno gli iscritti con un contributo inferiore ad euro 62,34) sono: Silvano Borile, Lionello Pellizzer e Giuliano Rettore. Quelli in fascia 2 (voto riservato agli iscritti con un contributo compreso tra 62,34 ed 273,14 euro) sono: Livio Luise e Federico Gallo. Per quanto riguarda, invece, il consorzio Bacchiglione, che riguarda la parte meridionale della Riviera del Brenta, i candidati Cia in fascia 1 sono Claudio D'Ascanio, Luca Lazzaro e Loris Schiavon. Il

consorzio del Consorzio di bonifica Acque Risorgive misura complessivi 101.592 ettari, all'interno del quale risiedono oltre 688mila abitanti. Comprende, in tutto o in parte, la giurisdizione di 52 Comuni dei quali 18 nella Città Metropolitana di Venezia, 23 in provincia di Padova e 11 in provincia di Treviso. Complessivamente la rete gestisce oltre 600 collettori principali, un discreto numero di collettori secondari e 30 impianti idrovori (dotati di 113 pompe) dei quali 12, quelli di dimensioni più rilevanti, sono ubicati in gronda lagunare (Lova, Dogaletto, Malcontenta, Ca' Emiliani, Canal Salso, San Giuliano, Campalto, Tessera, Cattal, Zuccarello, Carmason e Altino).

**Mauro De Lazzari**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## La scheda

**COSA SONO.** I consorzi di bonifica sono enti con il compito di gestire le opere che permettono ai fondi agricoli di essere produttivi. Curano la sicurezza idraulica del territorio e gestisce le reti d'irrigazione. Nella nostra provincia sono presenti due consorzi, più un terzo, seppur minuscolo. Il Veronese ha sede a Verona in strada della Genovese ed ha un territorio che si estende su 171.134 ettari. Comprende 59 Comuni di cui 57 sono veronesi, si tratta dei Municipi nell'area posta a destra del fiume Adige, e due fanno parte della provincia di Rovigo. Il presidente uscente è Antonio Tomazzoli, imprenditore agricolo che non si ricandida. L'Alta pianura veneta fa capo a San Bonifacio, con sede in via Oberdan ma opera soprattutto nel Vicentino. Copre un'area di 172.998 ettari e 99 comuni di cui 63 vicentini 30 veronesi posto a sinistra dell'Adige e 6 nel Basso padovano. Qui il presidente è Silvio Parise di Montecchio Vicenza, in lizza. Infine in una parte del territorio di Cologna, Minerbe, Pressana e Roveredo è operativo il consorzio Adige Euganeo, operante quasi tutto nel padovano. Questo ente domenica avrà un seggio a Cologna, in municipio. L.U.R.



**AMBIENTE.** I seggi saranno dislocati in 54 Comuni in tutta la nostra provincia. Tra le liste, c'è anche quella della Mamme «No pfas» che si definiscono apolitiche

## Consorzi di bonifica, 170mila soci alle urne

Dovranno scegliere i componenti delle assemblee dei due enti operanti nel Veronese a tutela della produzione agricola

Luca Fiorin

Oltre 170mila consorziati domenica 15 saranno chiamati alle urne per l'elezione delle assemblee dei due enti di bonifica che operano nel territorio veronese.

Per quanto riguarda il consorzio Veronese, gestore dell'irrigazione, si occupa di bonifica e sicurezza idraulica nei sessantacinque municipi scaligeri posti a destra del fiume Adige, gli aventi diritto al voto saranno 112.540. Sono divisi in tre fasce sulla base dell'entità dei contributi che versano.

La prima fascia è quella che comprende, principalmente, chi paga i tributi consorziali in quanto proprietari o conduttori di stabili. Elegge solo 2 dei 20 componenti dell'assemblea. In lizza ci sono tre formazioni: Cittadini nei consorzi, Civica promossa dal consigliere regionale Cinque stelle Manuel Brusco, Uniti per la bonifica e la tutela del territorio, Civica formata da agricoltori e Coldiretti Verona.

**LA SECONDA FASCIA.** Nella seconda fascia, che rappresenta le aziende agricole di media caratura, le formazioni in campo sono due. Quella di Uniti per la bonifica e la tutela del territorio e quella che vede unite le tre maggiori associazioni del primario. Ovvero, Coldiretti, Confagricoltura e Cia-Agricoltori italiani.

**TERZA FASCIA.** Questa situazione si ripete nella terza fascia, dove a votare sono gli agricoltori con aziende medio-grandi. Domenica il Ve-



La sede del Consorzio di bonifica a Verona in strada della Genovese

ronese allestirà seggi in 29 Comuni: Bardolino, Bovolone, Bussolengo, Casaleone, Castagnaro, Castel d'Azzano, Castelnuovo, Cavaion, Cerea, Gazzo, Isola della Scala, Lazise, Legnago, Nogara, Oppiano, Povegliano, Ronco, Roverchiara, San Giovanni Lupatoto, San Pietro in Cariano, Sommacampagna, Sona, Trevenzuolo, Valeggio sul Mincio, Verona, Vigasio, Villa Bartolomea, Villafranca e Zevio.

**CONSORZIO ALTA PIANURA.** Per quanto riguarda il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta, con sede a San Bonifacio ed opera nell'area a sinistra dell'Adige, il totale degli aventi diritto al voto è di 258.086 consorziati. La pro-

vincia nella quale si estende la maggior parte del territorio di competenza dell'Alta Pianura Veneta è quella vicentina, tanto che la quota veronese di coloro che sono chiamati al voto è pari a 60.219 persone. Il consorzio ha previsto l'apertura di 86 seggi.

Per quanto riguarda il nostro territorio, essi sono 25. Saranno presenti seggi singoli ad Albaredo, Arcole, Belfiore, Bevilacqua, Bonavigo, Caldiero, Cologna, Colognola ai Colli, Illasi, Lavagno, Legnago, Minerbe, Montecchia, Monteforte, Roncà, Soave, Terrazzo, Veronella e Zimella, mentre ne verranno aperti in contemporanea due a San Bonifacio, San Martino e Montorio di Verona.

Nella seconda e terza fascia, che valgono in tutto 15 eletti dei 20 dell'assemblea, sulla scheda elettorale ci saranno solo le liste che riuniscono le tre associazioni di categoria. In prima fascia, invece, a competere con la forza unitaria Coldiretti - Confagricoltura - Cia, ci saranno due civiche.

La prima, «Fossi puliti», è formata principalmente da consorziati della zona di San Bonifacio. La seconda, «Cittadini dei consorzi», ospiterà anche rappresentanti delle «Mamme No Pfas» che ci tengono a sottolineare che la loro presenza è apolitica.

I seggi saranno aperti dalle 8 alle 20 ed al termine delle operazioni di voto si procederà subito con lo spoglio. •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Consorzio al voto: contro **Sonza** la lista delle categorie

►L'uscente si candida con la lista 1; nella 2 Cia, Coldiretti, Confagricoltura

## CITTADELLA

Domenica si vota per l'elezione dei consiglieri dell'assemblea consortile del Consorzio di bonifica Brenta con sede a Cittadella. L'ente di diritto pubblico ha il compito della gestione e manutenzione delle opere di **bonifica** esistenti e può ricevere da Stato e Regione l'incarico di progettare

ne e realizzarne di nuove. Opera con i contributi versati dai proprietari in base al beneficio ricevuto, stabiliti da un apposito Piano di riparto approvato dalla Regione.

Per la guida dell'ente nei prossimi cinque anni sono due le liste che si presentano agli elettori, suddivisi in tre fasce in base alla contribuzione economica. La prima riunisce chi contribuisce fino a 80,93 euro all'anno e elegge 5 consiglieri, la seconda chi è nella fascia contributiva da 80,93 a 329,45 euro con 8 consiglieri da eleggere, e la terza fascia è per le contribuzioni supe-

riori ai 329,45 euro con 7 seggi da consigliere. Si possono esprimere fino ad un massimo di tre preferenze. La lista 1, "L'acqua è vita", esprime come presidente **Enzo Sonza**, che sta concludendo il mandato presidenziale, ed ha un totale di 40 candidati consiglieri. La seconda lista è espressione delle associazioni di categoria "Coldiretti, Cia agricoltori italiani e Confagricoltura", che danno il nome alla lista costituita da 20 candidati consiglieri. In caso di vittoria di quest'ultima, saranno i consiglieri eletti ad esprimere il presidente. La lista 1 lo ha già individuato.

Hanno diritto di voto, oppure potevano candidarsi come consiglieri, i proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile obbligati al pagamento dei contributi consortili in base all'am-

montare della propria contribuzione, nonché i contribuenti indicati dalla legge regionale 12 dell'8 maggio 2009. I seggi saranno aperti ininterrottamente per 12 ore, dalle 8 alle 20. Le sezioni elettorali sono 45, quasi una per ogni municipalità afferente al Consorzio. Lo spoglio avverrà immediatamente con la comunicazione degli eletti ufficializzata lunedì.

Il comprensorio consortile è a cavallo del fiume Brenta, tra i massicci del Grappa e dell'Altopiano di Asiago a Nord, il fiume Bacchiglione a sud, il fiume Astico Tesina a ovest ed il sistema del torrente Muson dei Sassi ad est. La superficie interessata, di 70.933 ettari, si estende su 54 Comuni delle province di Padova, Treviso e Vicenza, per una popolazione stimata pari a 250 mila abitanti. Per approfondimenti sulle elezioni e per la ricerca online del seggio più vicino alla propria residenza, consultare il sito [consorziobrenta.it](http://consorziobrenta.it).

M.C.



PRESIDENTE USCENTE **Enzo Sonza**



**AMBIENTE** La relazione di fine mandato del presidente del Consorzio Adriano Tugnolo

# “Risanate le casse della Bonifica”

Domenica le elezioni. “Lascio progetti importanti, e un milione di metri cubi per l’irrigazione”

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Una relazione precisa e dettagliata, quella che Adriano Tugnolo, presidente uscente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, ha illustrato ai consiglieri dell’assemblea, al consiglio di amministrazione, ai sindaci dei sette Comuni sotto la giurisdizione dell’ente e alle associazioni di categoria Cia, Confagricoltura e Coldiretti in vista della fine del suo mandato, con le elezioni di domenica.

“Viviamo con la coscienza - ha detto - che l’acqua del fiume e del mare si trova anche a due o tre metri. sopra la nostra testa, ma anche con la certezza che l’incessante opera dell’uomo ha reso il nostro territorio sicuro da un punto di vista idraulico. Quando ho assunto la presidenza del Consorzio nel febbraio del 2015, questo si trovava in una situazione finanziaria delicata. Oggi grazie al corretto flusso dei pagamenti da parte della Regione e a un’oculata gestione del bilancio, il problema è rientrato”.

Tugnolo, tracciando il bilancio del quinquennio di amministrazione sottolinea l’importante attività sinergica tra i due Consorzi, che ha consentito importanti economie di scala. Inoltre il Consorzio si è impegnato, in sinergia con i Consorzi Adige Po e Pianura di Ferrara, per far ripristinare i finanziamenti statali per il recupero dei danni causati dalla subsidenza a seguito

delle estrazioni di metano avvenute negli anni ‘40 e ‘50.

“Non solo - ha affermato Tugnolo - il Consorzio ha dimostrato grande capacità progettuale: infatti nel piano irriguo nazionale, il progetto presentato in merito all’ottimizzazione dell’irrigazione in vaste aree dell’isola di Aria-

no ha ottenuto un punteggio

elevato tanto da risultare al quarto posto nella graduatoria nazionale”. Tra le altre opere avviate, anche la realizzazione dell’invaso di Volta Vaccari, con i lavori ormai giunti al termine, tanto che la prossima amministrazione avrà a disposizione un bacino da un milione di metri cubi d’acqua dolce per l’irrigazione di Polesine Camerini. Nel piano invasi hanno trovato finanziamento due importanti progetti per la messa in sicurezza del Collettore Padano Polesano a Porto Viro, un finanziamento per la progettazione di opere irrigue nell’unità territoriale di Porto Tolle e il progetto per la realizzazione della nuova barriera antisale alla foce dell’Adige.

“Oltre a ciò - ha chiosato il presidente uscente - il Consorzio ha dimostrato di essere in grado di resistere ad eventi pluviometrici intensi senza gravi danni, e questo grazie a un’accorta gestione degli impianti idrovori e alla capacità di riuscire a garantire la necessaria acqua irrigua anche in momenti di siccità e di crisi idrica”.



Il presidente Adriano Tugnolo con l’assessore Giuseppe Pan



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Consorzio dell'Alta pianura veneta

### Il Cda modifica lo statuto ed è subito scontro: «È una legge regionale»

Consorzio di bonifica Alta pianura veneta, la polemica alla vigilia del voto dura il tempo di un post: quello rimbalzato di chat, in chat e di bacheca in bacheca con cui, in modo interrogativo si sollevava il caso della modifica dello statuto consorziale a cinque giorni dal voto. A finire sotto la lente è stata la modifica dell'articolo 9 che cambia la composizione del Consiglio di amministrazione. La stessa norma ha alimentato le letture più diverse condite pure da multiforme dietrologia. In sostanza il nuovo articolo 9, inserisce tra i componenti del Cda un rappresentante della Regione Veneto: «Non si tratta altro che di un adeguamento ad una delle varie modifiche approntate dalla Regione a maggio alla legge regionale, variazioni con le quali Venezia ha deciso di avere più incisività nel governo del consorzio e non più solo in assemblea. Per questa ragione», spiega Silvio Parise, presidente uscente dell'Apv, «rimanendo immutato il numero di componenti del Consiglio di amministrazione. In pratica il posto spettante al del rappresentante dei sindaci, dalla prossima gestione sarà invece del rappresentante regionale che avrà un voto deliberativo». Era lo scorso maggio quando la Giunta



Silvio Parise

regionale, su mozione del consigliere Alessandro Montagnoli, adottò diverse modifiche compresa quella della legge regionale 12 del 2009: «Il rappresentante dei sindaci sarà nominato dalla consulta dei 10 primi cittadini che, in assemblea, loro stessi eleggeranno», aggiunge Parise. A mettere sul chi va là più di qualcuno, però, è stata la tempistica della variazione statutaria: «Abbiamo deciso di procedere a fine mandato per poter garantire operatività piena al nuovo Cda. Diversamente», conclude il presidente uscente, «non si sarebbe potuto deliberare né modificare lo statuto». P.D.C.



# Riaperta a senso unico la strada collassata

►Lastre in ferro per garantire il transito  
alternato alle macchine e ai ciclomotori

## MESTRINO

Si viaggia a senso unico alternato nel tratto di strada che un paio di settimane fa ha ceduto: un intervento "tampone" ha permesso di aprire il passaggio almeno per i residenti delle frazioni di Arlesega e Lissaro, costretti dalla chiusura di via San Michele a lunghi giri per passare da una parte all'altra della regionale II. Nel tratto di strada compromesso la carreggiata è stata ridotta a 2,30 metri permettendo alle auto e ai motocicli di passare rispettando il senso unico alternato che al momento regola la viabilità. È a questo che ha lavorato l'amministrazione comunale con i tecnici del **Consorzio di Bonifica Brenta** per riuscire a garantire il passaggio lungo la strada che ha subito il cedimento del sottofondo con un abbassamento di 20 centimetri della sede stradale. Ad essere danneggiato dalle insistenti piogge degli ultimi giorni e dal continuo passaggio dei mezzi pesanti dove, invece, è permanente il divieto, è il collegamento fra Arlesega e Lissaro, arrivando dalla regionale.

## CHIUSURA PROVVISORIA

Necessario dunque chiudere provvisoriamente la via di collegamento, e tornare a ripristinare la viabilità alternativa che per mesi ha caratterizzato la zona mentre erano in corso i lavori per il rifacimento del ponte stradale sul Ceresone. I tecnici del Consorzio hanno studiato il tipo di intervento che dovrà essere compiuto: sotto al tratto di

strada che ha ceduto passa an-

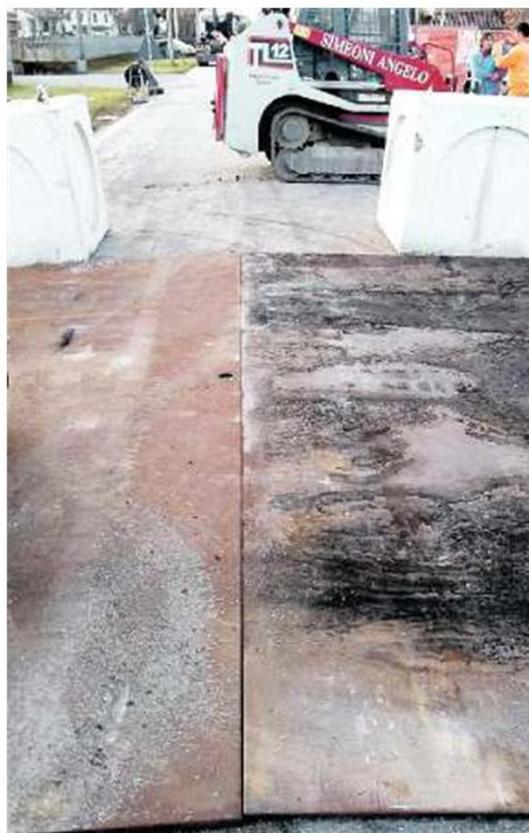
che la condotta di uno scolo di campagna e dalle prime verifiche sembra che anche questo sia stato danneggiato. Per poter garantire il passaggio di auto e motorini sono state sistemate sulla carreggiata due lastre di ferro di quattro metri di lunghezza per due metri di larghezza, e per restringere la carreggiata sono stati posizionati quattro piloni in cemento che permettono il transito di un veicolo per volta.

«Purtroppo si tratta di un danneggiamento della strada causato dal continuo passaggio di mezzi pesanti e autoarticolati che ignorano il divieto - ha detto il sindaco Marco Agostini - e che con il loro peso continuano a rovinare via San Michele creando problemi non indifferenti: in questo caso è avvenuto il cedimento di un sottoservizio che dovrà essere riparato. Una situazione che potrà essere risanata solo con il totale rispetto del divieto su cui stiamo lavorando».

Per l'intervento sulla strada il Comune ha avviato la procedura d'urgenza che accorcia i tempi: si tratta di una spesa di circa 50 mila euro e ora l'amministrazione dovrà capire le modalità più rapida per ripristinare la strada. Per i mezzi pesanti che arrivano alla rotonda di Lissaro vi sono due possibilità: ritornare a Mestrino, e dunque sulla regionale, risalendo via Martignon, oppure l'obbligo di proseguire in direzione di via Campodoro, e il territorio vi-

centino, percorrendo via del Concilio e il sottopasso autostradale.

**Barbara Turetta**



IL TAMPONE Lastre in cemento per garantire il passaggio alternato di auto e motorini, in attesa che si proceda con il ripristino



**MALO.** A Molina in 500 chiedono di non abbattere il filare di alberi

# Pioppi al veleno Raccolta firme per non tagliarli

Le piante sono al centro di una lite legale nata fra i proprietari dei terreni. L'assessore Marsetti si è fatto promotore della petizione: «Sono un simbolo»

**Matteo Carollo**

Una raccolta firme per difendere i pioppi di San Rocco. È quanto è stato lanciato nella frazione di Molina, ma che presto si estenderà all'intero paese, secondo i promotori. Viaggia verso le 500 firme, la sottoscrizione promossa dall'assessore alla sicurezza Moreno Marsetti, che vive nella frazione. Il filare di alberi costeggia una roggia demaniale che scorre lungo i campi, in un'area lungo la strada provinciale 48.

L'ipotesi di abbattimento nasce da una querelle legale tra i proprietari dei terreni che si trovano da una parte e dall'altra del filare. In particolare, i titolari del campo ad est della roggia si sono rivolti ad un avvocato in quanto, secondo loro, l'ombra dei pioppi

andrebbe a compromettere la crescita dei cereali nel vicino terreno. Dopo la partenza dell'iter legale è stato così interessato il **consorzio di bonifica Alta pianura veneta**, il quale ha inviato una lettera ai proprietari del fondo dove crescono le piante chiedendo di trovare una soluzione sul fronte delle attività di manutenzione. L'ente spiega infatti come per 25 anni i suoi operai, per i lavori di pulizia e sistemazione della roggia, siano passati solo sulla

proprietà ad est, proprio perché sull'altra sponda crescano le piante. Per passare dall'altra parte, però, occorre intervenire sul filare di pioppi. In ogni caso, il ventilato abbattimento ha sollevato un polverone, nella frazione, finendo sui social, con una coppia a postare addirittura la foto del proprio matrimonio, nel 1984, con gli alberi a fare da suggestivo sfondo. Tutto ciò per sottolineare il significato del filare per chi vive nell'area.

«È una delle poche "pianta" rimaste a Malo, deve essere valorizzata per la sua valenza storica e paesaggistica - spiega l'assessore Moreno Marsetti -. Queste piante frangivento sono un simbolo, sono conosciute da tutti. Per la frazione rappresentano un patrimonio storico che deve essere difeso». «Le alberature so-



Il filare dei pioppi a San Rocco di Molina. FOTO DONOVAN CASCATO

no presenti in fotografie ed immagini storiche e la loro rimozione creerebbe un danno paesaggistico rilevante per la campagna maladense, nonché per i suoi residenti, che ne riconoscono la valenza simbolica», si legge nel testo della sottoscrizione. Quest'ultima, sottolinea ancora Marsetti, sarà spedita a tutti gli enti interessati dall'argomento, dai servizi forestali alle associazioni a difesa delle piante, al Comune, fino alla Regione. Nel frattempo, il consorzio Alta pianura veneta è in attesa di una risposta dai proprietari del terreno sul quale

sorgono i pioppi. «Non siamo integralisti, non abbiamo chiesto di abbattere tutte le piante - precisa il direttore del consorzio Alta pianura veneta Gianfranco Battistello -. Abbiamo inviato una lettera ai proprietari chiedendo di eseguire almeno un intervento di pulizia o di potatura. L'area deve essere pulita dalle ramaglie per permettere ai nostri operai di passare; alcuni degli alberi, poi, sono in cattive condizioni. Abbiamo chiesto loro di farci delle proposte, ma qualcosa devono fare». •

© F. PIZZARDI/REUTERS

**Il consorzio Alta pianura veneta ha chiesto la potatura e di avanzare proposte alternative**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

